



In fila. Madonna di Campiglio invasa dalle vetture della Winter Marathon // PH. PIERPAOLO ROMANO



Al via. La Fiat 508 del 1937 di Bellini e Tiberti



Neve. Per la Lancia Aprilia del '39 di Fontanella e Malta

Winter Marathon: freddo e neve compagni di viaggio già dalla prima tappa

Andrea Vesco conferma: «Tutti i valichi sono aperti»
Fa già selezione la pista di ghiaccio in Val di Sole

Motori

Andrea Cittadini
dall'inviato

MADONNA DI CAMPIGLIO (Trento). Gli equipaggi - 120 al via, tra i quali uno russo ed un altro per metà ucraino - sicuramente non si annoieranno.

«Tutti i passi sono aperti, poi sta a loro affrontarli. La neve è tanta», conferma Andrea Vesco mentre spiega, in un raro momento di calma di questi giorni, come si interpreta il

road book. Le prime pagine del diario di bordo della 36esima edizione della Winter Marathon sono state sfogliate ieri sera per la prima tappa. Poco più di un riscaldamento - da quasi 120 chilometri quindi non proprio una passeggiata di salute - in vista di quanto le auto storiche iscritte alla corsa invernale per antonomasia, dovranno affrontare oggi.

Pronti, via. Da Madonna di Campiglio imbiancata dalla nevicata di mercoledì, le vetture ieri sera hanno raggiunto Ponte di Legno passando dal Tonale. Con tanto di prova sul-

la Pista Val di Sole che d'estate è utilizzata per i corsi di guida sicura mentre d'inverno diventa una lastra di ghiaccio. E per gli iscritti alla Winter Marathon rappresenta la prima vera insidia di una due giorni da 520 chilometri, sedici ore di guida, quindici passi dolomiti, 65 prove cronometrate e nove prove di media.

Roberto Vesco, patron della gara e grande saggio delle auto di un tempo, aveva avvertito un equipaggio già dal pomeriggio: «Senza gomme chiodate, sul ghiaccio diventa un'impresa impossibile». Qualcuno ieri sera ha provato a sfidare più che Vesco senior, le leggi della fisica. Ed è rimasto a piedi. «Sul ghiaccio abbiamo affrontato prove che già fanno selezione per la classifica finale», è il commento del bresciano Osvaldo Peli che

corre con una Porsche 911. Bene, molto bene, la prima di Emanuela Cinelli, coppa delle dame alla Mille Miglia, che corre con il figlio e si trovava al comando dopo le prime prove.

Favoriti. L'obiettivo di tutti è strappare il titolo ai campioni in carica, la coppia Barcella Ghidotti su Fiat 508 del 1938, quest'anno in corsa con il numero 6. «È sicuramente bello sapere di essere tra i favoriti. È uno stimolo in più», ammettono marito e moglie, che puntano al bis.

Il tappone. Oggi con la seconda frazione di 400 chilometri si attraverseranno i passi dolomiti più famosi del Trentino Alto Adige: Mendola, Lavazè, Pramadiccio, Sella, Gardena, Campolongo, Pordoi, Costalunga e Palade. La Fiera di Bolzano sarà doppio snodo della giornata, tra il pranzo all'andata - che anticiperà la salita del Pordoi, a quota 2.239 - e la cena sulla strada del ritorno verso Madonna di Campiglio.

«E quest'anno nessuno mi negherà la gioia di arrivare sabato sul laghetto ghiacciato per la sfida tra i primi 32 della classifica finale», è la convinzione di un euforico Davide Valsecchi. L'espilota, ora commentatore di Sky è alla sua quinta partecipazione: «Non sono mai andato sopra il cinquantesimo posto, ma oggi sono carico». Rispetto allo scorso anno salta il duello con Guido Meda che ha dato forfait all'ultimo. //

Oggi si corre la seconda frazione: 400 chilometri sui più famosi passi del Trentino Alto Adige